

L'illustre reggino Raffaele Piria, ricordato ieri in un incontro nell'istituto tecnico a lui dedicato nella duplice veste di patriota e di valente scienziato-studioso di chimica, ha portato alla ribalta una figura eclettica, molto apprezzata sul piano professionale ed umano e «integerrima», come evidenziato dal professore Alfredo Focà, deputato di storia patria per la Calabria. Quest'ultimo ha affrontato il tema dal titolo "Raffaele Piria medico e chimico" in un appuntamento promosso dalla stessa scuola in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia in collaborazione con la Deputazione di storia patria e i club Rotary e Lions zona 28 ricevendo anche l'autorizzazione della presidenza del consiglio dei ministri. Del nostro famoso concittadino sono stati rilevati gli elementi, i fatti e gli aned-

## Piria, patriota e scienziato

*La figura dell'illustre studioso ricordata nella scuola a lui dedicata*

doti principali che ne hanno caratterizzato l'esistenza mettendo in rilievo l'importanza internazionale del personaggio. Focà, in particolare, ha sfatato quelli che definisce «errori storici» compiuti su Piria: «L'averlo ritenuto un emigrato dalla sua terra e il fatto di aver partecipato alle battaglie di Curtatone e Montanara della prima guerra d'Indipendenza». Sconfessa il primo assunto in quanto afferma che «essendo uno dei più grandi chimici europei del momento, oltre che maestro, veniva chiamato per organizzare le varie università» mentre sul secon-



do aspetto spiega che a quelle battaglie «Piria non partecipò» perché quel fermento battagliero organizzato che si sviluppò nell'ambiente accademico tra docenti (come lui) e

allievi durante quei momenti concitati «fu subito arrestato dall'autorità politica che intimò l'alt prima che si passasse all'azione concreta in quei conflitti. Ordine che fu rispettato

da Piria». Di lui si ricorda anche di essere stato il precursore dell'aspirina, i legami d'amicizia con Carlo Matteucci e Cavour, la breve esperienza di ministro alla Pubblica Istruzione nel governo Farini e la fondazione del primo giornale di Fisica e Chimica, "Il nuovo Cimento". Il docente di Storia Contemporanea Ferdinando Cordova, invece, si è soffermato sul ruolo del Mezzogiorno nel Risorgimento e riprendendo quanto sostenuto inizialmente dal moderatore e presidente della Deputazione di storia patria per la Calabria Giuseppe Caridi, sottolinea co-

me il Sud abbia percorso i tempi in tema di vivacità risorgimentale prima ancora dei moti e che da queste terre «sia partita l'idea di un'impresa come quella garibaldina» facendo riferimento alla nascita di un'idea di nazione italiana che «matura dalla fine del Settecento con l'inizio della diffusione del principio della sovranità popolare e la creazione di regole omogenee di stampo napoleonico sul piano politico, giurisdizionale, fiscale e militare». Nel portare il saluto del presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, il direttore generale del dipartimento Cultura della Regione Calabria Massimiliano Ferrara ha annunciato che la Regione sarà presente a Roma con convegni celebrativi sull'unità d'Italia.

**ALESSANDRO CRUPI**  
reggio@calabriaora.it